

Toyota MH, dissequestrati i server Lepore: «L'azienda si è impegnata a investire ancora su Bologna»

La proprietà ha annunciato di voler aumentare la sicurezza del sito

La Procura di Bologna ha dissequestrato i server nello stabilimento della Toyota Material Handling di Borgo Panigale, dove lo scorso 23 ottobre l'esplosione nel capannone della logistica aveva provocato la morte di Lorenzo Cubello e Fabio Tosi e il ferimento di altri undici operai. Estratti i dati necessari alle indagini, è ora possibile riavviare i dispositivi e far ripartire le attività a Crespellano e San Donato Milanese nonché riattivare la supply chain.

La riapertura dei cancelli della fabbrica di via Persicetana vecchia resta invece lontana. I tempi sono dettati dagli accertamenti in corso sulle cause dell'incidente e dalla verifica e messa in sicurezza delle strutture e degli impianti produttivi. A specificarlo è il sindaco Matteo Lepore che ieri, insieme al capo di gabinetto Sergio Lo Giudice e all'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla, aveva convocato la prima riunione del tavolo metropolitano con i vertici dell'azienda e i sindacati. «Hanno dissequestrato i server ma non il sito — spiega —, appena ci saranno elementi nuovi rifaremo il pun-



Borgo Panigale
Restano incerti i tempi della riapertura del sito, dipendono dagli accertamenti della magistratura sulle cause dell'incidente (Nucci/LaPresse)

to. I sindacati hanno chiesto che questo tavolo prosegua per avere le istituzioni come garanti del percorso è così sarà. L'azienda — ricorda — si è impegnata formalmente a mantenere la produzione e a continuare a investire su Bologna». In particolare, i manager presenti hanno ribadito la volontà di utilizzare il periodo di chiusura per ripensare i processi produttivi, aumentando la sicurezza e valutando le attività necessarie per ripartire rapidamente.

La tragedia



L'ESPLOSIONE

Lo scorso 23 ottobre in seguito a una esplosione sono morti due operai e altri 11 sono rimasti feriti nello stabilimento della Toyota Material Handling di Borgo Panigale.

La vicenda



● Al tavolo tra istituzioni, azienda e sindacati, i vertici della Toyota Material Handling è stato confermato il riavvio dei server nello stabilimento di Borgo Panigale. Questo consentirà la ripartenza a breve degli stabilimenti di Milano e Crespellano e la riattivazione della supply chain. Per Borgo Panigale, invece, i tempi restano incerti.

Bologna sono collegate. Inoltre, per ogni dipendente Toyota, ce n'è almeno un altro nell'indotto».

Pensano soprattutto ai lavoratori, i sindacati che per domani hanno in programma un altro incontro per siglare il protocollo simil Covid sulla gestione della ripartenza con l'azienda. «È necessario appurare la verità e ipotizzare la riapertura in sicurezza il prima possibile — è la posizione del responsabile automotive Fiom, Mario Garagnani —. Abbiamo chiesto piena tutela per i dipendenti, i somministrati e gli addetti in appalto, garantendo a tutti continuità occupazionale e salariale». «Questo dissequestro — analizza il leader Uilm, Stefano Lombardi — potrebbe snellire il ricorso alla cassa integrazione. L'azienda ha assicurato di sentirsi parte integrante del territorio, ma ora c'è bisogno di passare ai fatti: ci sono 84 interinali e una trentina di lavoratori in appalto che aspettano certezza». «Servono garanzie precise anche rispetto a possibili, seppur temporanei, spostamenti di produzione — conclude il segretario generale Fim, Massimo Mazzeo —. È fondamentale capire le dinamiche dell'incidente anche per comprendere se ci sono situazioni potenzialmente replicabili in altri impianti. Anche per questo sarà fondamentale la collaborazione quotidiana fra azienda, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza ed enti preposti alle ispezioni».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA